

REGIONE BASILICATA

Comune di Craco (MT)



IMPIANTO AGRIVOLTAICO DA 20 MW

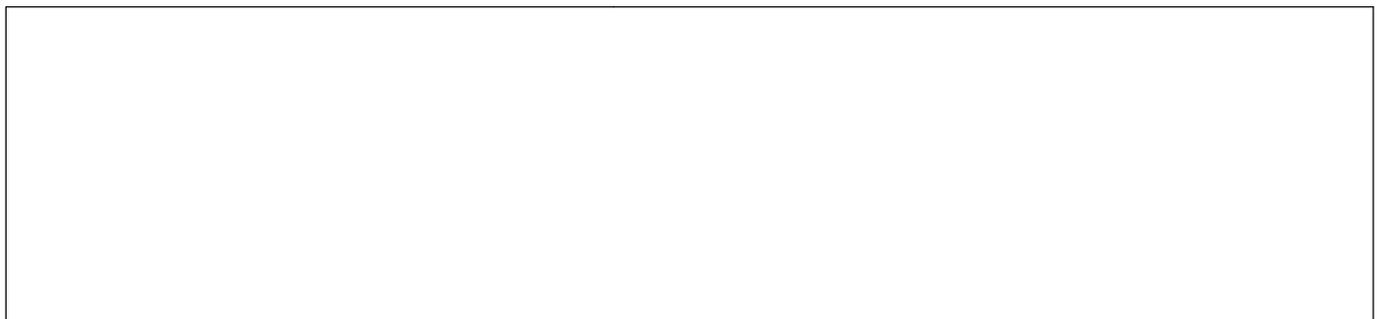
Per la Coltivazione di Erbe Officinali e Simili

Craco - Canzonieri

- RELAZIONE PAESAGGISTICA (RIF. D.P.C.M. 12.12.2005) -

Tavola: R.15	Nome File:	Data: Giugno 2022	Scala:
 Achitettonico	Strutture	Impianti	Antincendio

Committente: Beta Gemini S.r.l. Via Mercato, 3 - 20121 Milano - C.F./P.IVA 12299770961	Progettisti: Arch. Nunzio Paolo SIMMARANO Collaboratori: Dott. Arch. Filippo TAURO Arch. Carmela VENTURA Ing. Maria SATRIANO
---	---



TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

L'impianto Agrivoltaico in oggetto è ubicato nel territorio del comune di Craco in contrada Canzonieri (MT) Basilicata, con destinazione d'uso agricolo E.

Nel progetto sono stati previsti l'utilizzo 30.300 moduli fotovoltaici monocristallini Bifacciali della Canadian Solar modello CS7N-660MB-AG da 660 W, che per le loro caratteristiche intrinseche sfruttano al massimo la luce del sole captando anche quella riflessa dai moduli retrostanti o dall'ambiente. Inverter da 500 kw di potenza, e sotto campi da 2 Mw l'uno. L'Impianto sarà da 20 Mw ed utilizzerà 30.300 moduli, 40 inverter e 10 cabine di sotto campo. Gli inverter e il trasformatore saranno ubicati all'interno di una cabina pre assemblate del tipo Sirio Central Station (SCS) che prevede l'utilizzo degli inverter Sirio Centralizzati HV-MT collegati ad un trasformatore di media tensione ad alta efficienza ed inseriti in cabine container,

Il progetto prevede la produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di MW20

Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A.

DESTINAZIONE D'USO

L'impianto agrivoltaico che si andrà a realizzare oltre a produrre energia da fonte rinnovabile aumenterà il valore delle colture praticate sui terreni interessati dall'impianto che passeranno da colture cerealicole a colture più di pregio quali le colture di erbe officinali ed aromatiche. Tale miglioramento sarà possibile per due motivi fondamentali, il primo legato al moderato ombreggiamento che i pannelli fotovoltaici andranno a produrre, migliorando il microclima estivo, il secondo legato al sistema di irrigazione che si andrà a realizzare il quale ottimizzerà i consumi d'acqua abbattendo gli sprechi quasi a zero.

CONTESTO PAESAGGISTICO

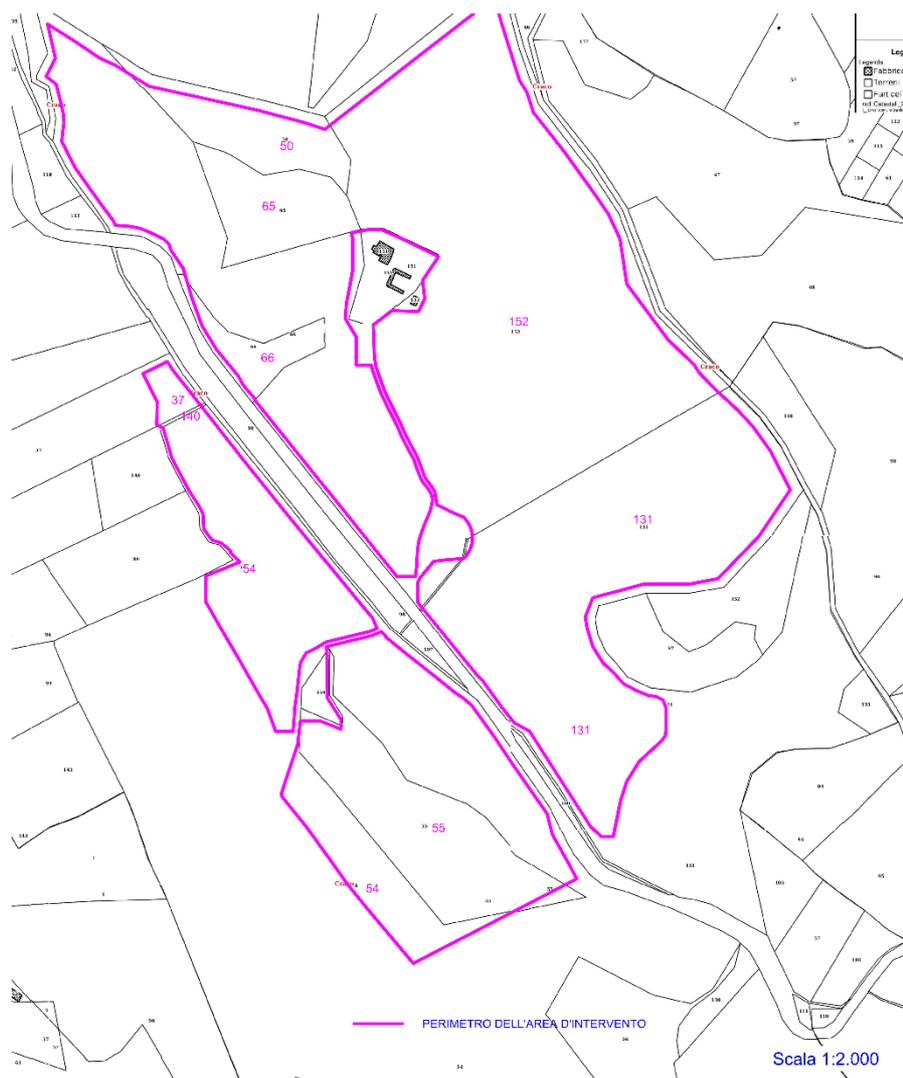
L'area ha un'estensione totale di 35,40 Ha, essa ha le caratteristiche della tipica area "Collinare" ed è situata ad un'altitudine media di 145 m sul livello del mare. L'area a livello urbanistico è classificata "Area Agricola". Nello Specifico l'area interessata dal progetto attualmente è caratterizzata da seminativi asciutti.

Per una migliore esposizione si rimanda alle Tavole : D.08, D.09, D.10, D.11, D.12

INQUADRAMENTO DELL'AREA

L'area dell'intervento è posta in comune di Craco località contrada Canzonieri (MT) in area distinta al catasto terreni del comune di Craco nel foglio di mappa 2 particella 37-54-55-65-66-131-140-152

Estratto di mappa catastale:



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA REGIONE BASILICATA

La Legge regionale 11 agosto 1999, n. 23 Tutela, governo ed uso del territorio stabilisce all'art. 12 bis che "la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

Tale strumento, reso obbligatorio dal D.Lgs. n. 42/04, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo "proattivo", fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità.

Il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall'Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta.

Nel PPR della regione Basilicata la zona interessata dal progetto è libera da qualsivoglia vincolo e buffer. Il contesto in cui si trova l'impianto è un contesto agricolo caratterizzato da terreni vocati a seminativo di tipo asciutto o a pascolo.

Per una migliore esposizione si rimanda alle Tavole : D.05, D.05.1, D.05.2.

VINCOLI ARCHEOLOGICI E MONUMENTALI

Durante la fase di studio del territorio si sono utilizzati gli strumenti di pianificazione territoriale che definiscono le aree su cui insistono vincoli di tipo archeologico urbanistico e/o ambientale che possono, in varia misura, condizionare le scelte progettuali.

Sono state prese in esame le interazioni tra l'opera e gli strumenti di pianificazione, a livello nazionale e comunitario, regionale, provinciale e comunale.

E' stata svolta una ricognizione topografica a vista (survey) nell'area di progetto per una distanza lineare di circa 50 m su ciascun lato, adattata alla condizione morfologica e vegetativa del terreno.

La ricognizione è stata effettuata mediante l'esclusiva osservazione del terreno da parte di tre operatori (gli archeologi Maria Domenica Pasquino, Giuseppina Simona Crupi e Luisa Aino), posti a distanza di circa 1 o 2 metri l'uno dall'altro, per quanto possibile.

I ricognitori hanno cercato di esaminare il suolo libero, allo scopo di posizionare eventuali evidenze archeologiche o le aree di frammenti fittili o di altra natura mediante l'ausilio di immagini satellitari da Google Earth, con il riscontro degli stralci dell'ortofoto disponibile.

Si è suddivisa l'area ricognita in Unità di Ricognizione corrispondenti a una o più particelle catastali a cui si riferiscono singoli o più campi, edifici, infrastrutture viarie, delimitati da strade e fossi, caratterizzate dal medesimo grado di visibilità. Sulla base del Template GNA 2022 si utilizzano sei gradi di visibilità, collegati alla copertura vegetativa e non del suolo.

Pertanto si ritiene dover assegnare i seguenti gradi di Rischio Archeologico:

- un *Rischio Medio* per l'area interessata dalla realizzazione del cavidotto su piano stradale della Strada Comunale Craco-Montalbano jonico in corrispondenza delle U.R. 9, 10,11,12,13 e 15 in quanto "il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità"; nello specifico, nonostante la presenza dei Siti FVC.01, FVC.02, FVC.03 e FVC.04 ad una distanza compresa tra 0 e 100 m, le operazioni di scavo interessano esclusivamente la carreggiata stradale.
- un *Rischio Basso* per l'area interessata dall'installazione dei pannelli

agro-fotovoltaici in loc. Canzonieri e per i restanti tratti di cavidotto da realizzare su piano stradale e non della Strada Provinciale Craco-San Mauro Forte, di via Monastero, della Strada Comunale Craco-Montalbano jonico e della Strada provinciale SP 103, in quanto “il progetto investe un’area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico”. Tuttavia il Potenziale Archeologico dell’intera area è Alto e quindi non è da escludere la presenza di evidenze archeologiche ancora non note.

In conclusione, tenendo conto delle considerazioni contenute nello studio effettuato, si può affermare che l’area oggetto di intervento, non ricade in una zona sottoposta a vincolo archeologico diretto.

Per una migliore esposizione si rimanda allo studio *ViarchFVC.22*

MITIGAZIONE DELL’IMPATTO DELL’INTERVENTO

La mitigazione dell’impatto dell’intervento è direttamente correlata alla progettazione effettuata dello stesso; ciò significa che nella scelta del sito e del tipo di pannelli fotovoltaici era ben presente il contesto paesaggistico nel quale sarebbe stato inserito l’impianto.

Pertanto, alla luce di queste considerazioni e sulla scorta di quanto detto in precedenza, si ritiene che il sito sia idoneo a garantire la fattibilità di quanto previsto nel progetto purché le opere siano realizzate tenendo conto delle caratteristiche fisico meccaniche dei terreni interessati.

